

Donatella Manzoli

Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato

Love's Chain. Walahfridus Strabo (*Ad amicum*) and
Venantius Fortunatus

Abstract

[ITA] L'articolo prende le mosse dal v. 9 del carme *Ad amicum* di Valafrido Strabone, dove il poeta ricorre alla metafora della catena per significare l'amicizia. In questo verso si segnala una probabile dipendenza da Venanzio Fortunato (*carm.* VI, 5, vv. 31-32 e *carm.* VI, 10, vv. 51-52). Nello stesso carme di Valafrido si individuano numerosi e significativi prestiti dalla poesia di Venanzio.

Parole chiave: Valafrido Strabone; Venanzio Fortunato; amicizia; catena; poesia mediolatina.

[ENG] This paper focuses on the verse 9 of the Walahfridus Strabo's poem *Ad amicum* (*carm.* 59) where the poet uses the metaphor of the chain to signify friendship. In this verse is pointed out a probable dependence on Venantius Fortunatus's poetry (*carm.* VI, 5, vv. 31-32 e *carm.* VI, 10, vv. 51-52). In the same poem *Ad amicum* are also highlighted numerous and significant loans from Venantius Fortunatus's poetry.

Keywords: Walahfridus Strabo; Venantius Fortunatus; Friendship; Chain; Medieval Latin Poetry.

*è una catena ormai
che scioglie il sangue dint' 'e 'ovene sai
Lucio Dalla, Caruso*

Valafrido Strabone è poeta carolingio tra i più interessanti: esperto metricista, elegante e versatile compositore, immaginifico visionario, commosso cantore della nostalgia e dell'amicizia, capace, come pochi, di mettere a nudo la sua anima e di fare incantata poesia tanto dei suoi sentimenti quanto delle piccole cose della vita quotidiana¹. Deve forse principalmente la propria fama al fatto di avere inaugurato ad appena diciotto anni il genere poetico dei viaggi ultramondani, con la sua *Visio Vettini*².

Acquista/Buy